



CRISI DIRE: GUIDA (SLC CGIL), AGENZIE DI STAMPA NON POSSONO VIVERE DI BANDI E PRECARIATO

Suscita **estrema preoccupazione** il quadro che si sta configurando per l'agenzia di stampa Dire. All'orizzonte l'approssimarsi di una crisi che rischia di concretizzarsi in un numero significativo di **esuberi**, sebbene sia indiscussa la professionalità della redazione e la qualità del servizio, ai quali dunque non si possono addebitare responsabilità di sorta.

Piuttosto, ciò a cui assistiamo è l'esito di disfunzionalità che segnaliamo da tempo, insieme a molte altre associazioni di settore. «Il ricorso allo schema dei bandi e al codice degli appalti, ossia a strumenti frammentari e discontinui – denuncia **Giulia Guida**, segretaria nazionale SLC Cgil – è inadeguato al carattere strutturale e continuativo dell'informazione primaria».

Le agenzie di stampa costituiscono la base dell'informazione nel suo complesso. In quanto «fondamenta di ciò su cui si forma larga parte dell'opinione pubblica – continua la segretaria – il loro lavoro non ha bisogno solo di indipendenza, ma anche di **solidità**».

Il principio vale tanto per la redazione intera, quanto per i suoi singoli componenti. All'incertezza della prima corrisponde il **precariato** dei secondi. Una condizione in cui dare il proprio meglio, a lungo termine, non è sostenibile.

Il sottosegretario con delega all'Informazione e all'Editoria, **Alberto Barachini**, «si distingue dal suo predecessore – invita Guida – e convochi presto i sindacati che hanno elaborato, anche grazie al confronto con gli operatori del settore, una linea d'intervento efficace per governare i cambiamenti in atto».

Roma, 14 dicembre 2022

Ufficio Stampa
SLC CGIL Nazionale